

Verso lo sciopero generale unitario di giovedì

Napoli: gli operai pagano il «secondo miracolo» con sfruttamento e salute

Alle rinnovate condizioni ambientali e agli accelerati ritmi di lavoro corrispondono aumenti della produzione e del profitto ma anche dei rischi, degli infortuni, delle malattie - La fabbrica primo terreno di scontro con le scelte dei grandi gruppi industriali

Vittoria operaia alla Maraldi di Ancona
5.500 lire di aumento e contrazione aziendale
nostro corrispondente

ANCONA, 20. Dopo 50 giorni di sciopero 1.180 lavoratori del tubificio Maraldi sono rientrati vittoriosi nella fabbrica. Il proprietario dello stabilimento è stato costretto a dare un accordo sulle rivendicazioni dei dipendenti. Complessivamente gli operai della Maraldi hanno conseguito miglioramenti salariali di 5.500 lire mensili con la possibilità di contrazione aziendale ancor prima della scadenza del contratto d'orario. E' inoltre significativo il fatto che gli operai del tubificio - quando ormai l'accordo era stato stipulato - hanno chiesto e ottenuto, pena la prosecuzione dello sciopero, una soluzione soddisfacente per circa 500 centimetri per rappresentanza nel corso della lotta.

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 20. Al centro dello sciopero generale unitario proclamato da CGIL, Cisl, Uil, per giovedì prossimo, così come al centro della assise operaia indetta dal Partito comunista, è l'aggravamento della condizione operaia in fabbrica, il costo, cioè, che anche i lavoratori napoletani hanno pagato e stanno pagando della famosa «ripresa produttiva» che oggi tanto viene sbandierata da padronato, governo e Confindustria.

za pro capite sono salite dalla media di 22,4 a 26. Le condizioni ambientali di lavoro, così come la maggiore pericolosità delle macchine, costituiscono ormai un aspetto essenziale dello sfruttamento a cui è sottoposto il lavoratore in fabbrica anche perché ad esse è collegata una maggiore e più rapida «usura» della forza lavoro. In molte fabbriche napoletane si assiste oggi, proprio in collegamento con questo peggioramento di cui si diceva, a processi di accelerata selezione e «ringiovanimento» delle maestranze. E sono processi che godono della complicità, se non dell'aperta appoggio degli organismi preposti (quali l'ENPI, l'Ispektorato del lavoro) alla prevenzione degli infortuni.

Le reazioni in Italia e nel mondo alla svalutazione della sterlina

PCI: quali impegni ha assunto l'Italia?

Lombardi sottolinea il fallimento della politica dei redditi - La stampa di destra strumentalizza la crisi inglese indicando come cause di fondo le spese sociali - Preoccupazioni per il commercio estero

A nome del gruppo comunista alla Camera è stata presentata una interrogazione al ministro del Tesoro, firmata dai compagni Giorgio Amendola, Barca, Miceli, Caprara, Raffaelli, Raucchi e Solano. Gli interroganti chiedono di conoscere il giudizio del governo sulla situazione venutasi a creare in seguito alla svalutazione della sterlina e quali misure intenda adottare per ovviare alle conseguenze negative che tale provvedimento non mancherà di esercitare sull'economia del nostro paese, e quali impegni il governo ha assunto o intenda assumere di fronte alla situazione di crisi del sistema monetario internazionale. Gli stessi deputati

hanno sollecitato il presidente della commissione Bilancio della Camera a invitare i ministri Colombo e Pieraccini a riferire sulla situazione in modo che si possa aprire un ampio dibattito. Cause e conseguenze della svalutazione della sterlina nelle loro implicazioni economiche e politiche - sono oggetto di numerose dichiarazioni, reazioni della stampa, riunioni di organi governativi direttamente interessati. Le decisioni del governo di Londra offrono così lo spunto per proporre questioni che hanno diretta attinenza con la problematica politica ed economica italiana.



LONDRA - Throgmorton Street, la principale strada delle banche, affollata di uomini d'affari. Teri lunedì le banche sono rimaste chiuse.

Secondo la stampa della destra economica la lezione essenziale da trarre dalla crisi monetaria inglese dovrebbe consistere - e si ha l'aria di dire non solo in Inghilterra - in un'«austerità» a senso unico realizzata tagliando al massimo le spese a carattere sociale. Così il Messaggero dipinge la crisi inglese come effetto dell'eccessivo socialismo» del quale l'Inghilterra sarebbe malata: «i miti dello Stato providenza, della settimana corta, dell'intervallo per prendere il tè durante il lavoro». Meno gratescamente e con maggiore lucidità di ragionamento di tipo padronale il Corriere della Sera scrive che le misure di svalutazione della sterlina non

Autorizzata dagli USA la decisione di Londra

Il segretario americano al Tesoro elogia il «sistema» che funziona per proteggere il dollaro - La Borsa di Tokio registra il più grave crollo in 18 anni - Apprensioni nel terzo mondo - I commenti nei paesi socialisti

NEW YORK, 20. Il segretario USA al Tesoro, Henry Fowler, ha commentato oggi la svalutazione della sterlina britannica, e le ripercussioni che essa ha avuto sul piano internazionale, affermando che questi fatti «hanno dimostrato la solidità degli accordi monetari internazionali, e lo spirito di cooperazione monetaria sviluppatosi» in quello che egli ha chiamato «il mondo libero».

eventuali misure di svalutazione. Non si conoscono ancora le reazioni degli altri paesi del continente, salvo per la Libia e la RAU, che hanno dichiarato di non svalutare mentre il Malawi ha svalutato.

All'ATAN, gli autisti ed i fattorini colpiti da nevrosi o da infarto per l'eccessivo aumento di peso, si sono dimessi dal lavoro. In questi reparti i disturbi, anche gravi, all'udito sono frequenti e spesso si hanno emorragie dalle orecchie. In altri reparti i lavoratori non hanno alcun mezzo di difesa contro le esplosioni di acido cloridrico, di acetone, contro la benzina o il petrolio che sono costretti a maneggiare continuamente, rischiando (ed è quanto è successo ad un operaio alcuni mesi fa) di morire carbonizzato.

Il passaggio al nuovo posto di lavoro non sarà «imposto» all'operaio, dovrà essere lui a «chiederlo». Naturalmente nessuno si muove per dequalificarsi con le proprie mani: allora cominciano le pressioni, le intimidazioni: il giorno di festa a cui si ha diritto diventa «assenza arbitraria»; il rifiuto del lavoro straordinario diventa «volontà di non collaborare». Alla fine il lavoratore cede e firma una dichiarazione con la quale «chiede» il passaggio al nuovo posto di lavoro dove verrà dequalificato e guadagnerà di meno.

Lina Tamburrino

Mosca

Prevista una crisi di fiducia per i laboristi

Le «Izvestia»: nuovi sacrifici per i lavoratori inglesi

«Izvestia» - che gran parte del mondo capitalistico godeva di una quotazione monetaria artificiosa e che si rivela quanto mai attuale il carattere spietato della concorrenza monopolistica. Sia il commentatore della TASS che quello dell'organo governativo pongono in primo piano il rifiuto internazionale del provvedimento. E' caduto lo stato di privilegio della sterlina - essi notano - perché non c'era posto sul mercato monopolistico internazionale per merci artificialmente sopravvalutate: per renderlo competitivo ci si è dovuti arrendere al dollaro, al marco tedesco, allo yen giapponese. La speranza di Wilson è di aver convinto i membri del Mercato Comune che l'Inghilterra ha rinunciato ai suoi passati privilegi e che può entrare a far parte della CEE senza pericolo per i partners. Ma egli non può far finta di non sapere che anche la maggior parte dei membri del MEC sono alle prese con fenomeni di ristagno economico. I «Sei» hanno espresso soddisfazione per la decisione laborista. L'hauro peraltro detta coraggiosa e hanno promesso di aiutare l'Inghilterra rimuovendo la loro precedente opposizione alla concessione di un prestito internazionale al governo di Londra. Ma tutto questo non significa che essi abbiano accettato la proposta del MEC; significa anzi l'opposto come dimostra il fatto che si è deciso di aumentare la vigilanza comunitaria a seguito della prevedibile maggiore competitività delle merci inglesi. Con ciò uno degli obiettivi centrali della manovra di Wilson appare fin da ora mancato.

Bruxelles

Discussa dai «sei» la svalutazione della sterlina

L'odierna riunione del Consiglio dei ministri della CEE, intesa a discutere la domanda di ammissione della Gran Bretagna nella comunità, è stata dominata dalle ripercussioni della svalutazione della sterlina, misura considerata in genere necessaria sebbene non sufficiente, per creare condizioni meno difficili alla accettazione della richiesta inglese.

Al fondo di tutto sta l'incapacità dei laboristi di uscire dalla logica dei blocchi economici e politici chiusi. A questa logica essi hanno sacrificato un loro giudizio autonomo sulle avventure aggressive degli Stati Uniti e hanno voltato le spalle ad aperture politiche ed economiche sull'intera area del continente europeo non vedendo oltre l'illusorio articolo del MEC. Una autentica forza di sinistra avrebbe dovuto ricercare la soluzione dei contraccolpi che all'Inghilterra derivavano dal crollo di antichi predomini e di artificiali privilegi nella direzione di un superamento nella scissione del continente. Ciò non è stato e - ciò spiega il vigore crescente con cui si levano in Inghilterra voci per una azione unitaria di sinistra.

Senato

Per il governo la disoccupazione rappresenta un fattore di equilibrio

«66 - ha ricordato Vacchetta - vi sono stati quasi ventitré milioni di infortuni sul lavoro con 82.557 morti e quasi un milione di invalidi permanenti (più di quelli delle due guerre mondiali messi assieme). Ma è significativo che due terzi di questi infortuni si siano verificati nell'ultimo decennio. Anche questo è un prezzo modesto per la DC? Vacchetta ha concluso dicendo che in questo quadro non può meravigliare che il centro sinistra non abbia mantenuto neppure l'impegno dello statuto dei lavoratori. Così come è naturale e giusto che i lavoratori contro questa politica si battano con proprie e occupazionali fabbriche come attualmente avviene».

Dibattito a Torino alla vigilia della lotta

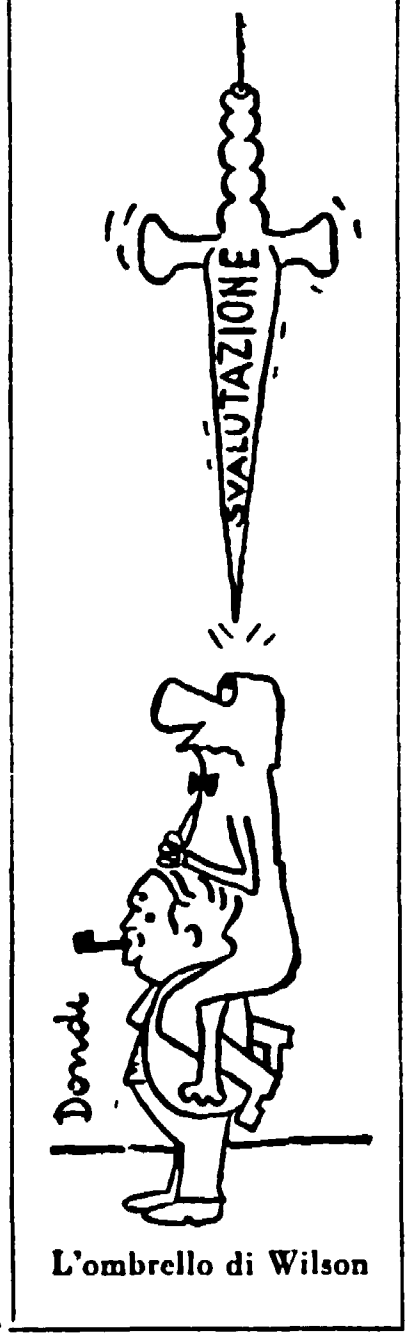
La FIAT può ridurre l'orario di lavoro

TORINO, 20. Un convegno sul tema «Settimana corta: riflessi sociali ed economici» si è svolto alla sala delle conferenze della Galleria d'Arte moderna in presenza dei sindacati metalmeccanici aderenti alla CGIL, Uil, Cisl e SIDA. Hanno svolto relazioni gli economisti Silvio Lombardini e Francesco Forte: il precedente immediato del convegno è tuttavia la lotta, ancora aperta alla FIAT, per l'attuazione della settimana lavorativa di 5 giorni con una diversa distribuzione dell'attuale orario settimanale. Per il nuovo orario lavorativo la FIAT ha proposto, nel luglio scorso, gli impiegati e i tecnici mentre tutti i centomila operai della fabbrica stanno ora per decidere nuove assise di lotta. Nuovi obiettivi sono maturati nel corso della lotta: gli operai chiedono che all'attuale sistema dei sabati festivi alternati in vigore solo quando l'azienda riduce arbitrariamente le ore di lavoro a 40 (decurando la paga di circa 15 mila lire al mese) si sostituisca un sistema di minimo garantito annuale, prescindendo dai bassi stagionali con 44 ore settimanali e salario invariato.

Primi successi dei braccianti

Calabria: espropri per i contadini

La lotta dei braccianti di Isola Capo Rizzuto ha ottenuto un primo concreto successo. Il presidente dell'Opera ValORIZZAZIONE SIDA, in riforma che opera in Calabria, in un incontro avvenuto stamane a Cosenza con i dirigenti dell'Alleanza dei contadini e della CGEL, ha infatti riconosciuto «la necessità urgente di reperire, attraverso l'espropriazione a compera dei proprietari, alcuni terreni per assegnarli ai contadini aventi diritto». L'OVIS, ha assicurato il suo presidente, si sta già muovendo in questa direzione tanto è vero che a Isola Capo Rizzuto sono state allecate delle trattative per il reperimento di 350 ettari di terra da distribuire ai contadini.



L'ombrello di Wilson